Anno VIII, N. 34 — Udine, Giovedì-Venerdì 12-13 Febbrajo 1885. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno L. [illegible]
» semestre » [illegible]
» trimestre » [illegible]
» mese » [illegible]
Estero: anno L. [illegible]
» semestre » [illegible]
» trimestre » [illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

Allegri agricoltori

Martedì la Camera dovea discutere la questione agraria e non era in numero.

E siamo già alla terza seduta agraria!

Nella *prima* fu respinta la proposta di sospendere le convenzioni e discutere *tutta di seguito* la questione agraria.

Nella *seconda* non c'era il ministero!

Nella *terza* è mancata la Camera!.....

Senza notare che in altre due sedute ordinarie il ministero, prima, si è opposto all'esaurimento della discussione agraria nel momento della discussione delle tariffe ferroviarie, che alla crisi agraria sono strettamente connesse; e dopo, si è opposto a che la discussione agraria, per essere condotta tutta di seguito, venisse posposta alle convenzioni.

Allegri agricoltori!

Il Governo fa le spedizioni in Africa, le quali costeranno vite e denari, ordina la costruzione di cannoni alla ditta Armstrong, fa *sventrare* Napoli, studia l'infamia del divorzio, spende nove milioni nel monumento a Vittorio Emanuele, prepara il riordinamento dei ministeri per far posto a chi vuol salire, ecc. ecc.; ma per l'agricoltura non ci sono quattrini, nè tempo, nè cure, nè voglia.

Allegri agricoltori!

Il bilancio dei principii dell'89

Leggiamo nell'*Univers*:

I principii dell'89 sono da lungo tempo in piena sconfitta.

Poichè la repubblica si apparecchia a celebrarne il centenario, è opportuno il farne il bilancio.

Eccolo: esso è istruttivo.

Noi poniamo in confronto, da un lato le promesse, ossia il *dare* del 1789, e dall'altro i risultati, ossia l'*avere*.

La bancarotta è completa.

Dare I. — La Francia riconosce l'Essere supremo. Al suo cospetto e sotto i suoi auspici, essa proclama: diritti naturali, inalienabili e sacri dell'uomo. Questi diritti sono anteriori e superiori a tutte le leggi umane (*Preambolo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo*)

Avere I. — La repubblica fa professione d'ignorare se v'ha o no un Essere supremo. Essa ha bandito dalle sue scuole il nome di Dio. Le pubbliche preghiere sono abolite. Non esistono leggi al disopra delle leggi umane.

Dare II. — Gli uomini nascono e restano eguali quanto a diritti. (*Art. 1 della Dichiarazione*).

Avere II. — Giammai dopo la guerra degli schiavi a Roma, si udono clamori più formidabili che oggi contro le servitù e le disuguaglianze sociali.

Dare III. — Il principio della sovranità risiede essenzialmente nella nazione; nessun individuo può esercitare autorità, la quale non emani espressamente dalla medesima. (Art. 3).

Avere III. — La sovranità risiede nella maggioranza del Parlamento. Il potere di questa maggioranza emana appena dal decimo del numero dei cittadini che compongono la nazione.

Dare IV. — La libertà ha limiti i quali non possono essere determinati che dalla legge. (Art. 4).

Avere IV. — La libertà del sig. M.... non ha limiti che il revolver della signora H... La libertà del signor H... non ha limiti che la boccetta di vetriolo della signora M...

Dare V. — La legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno il diritto di concorrere personalmente, o per mezzo dei loro rappresentanti, a formarla. (Art. 6).

NB. Secondo gli autori della dichiarazione, infatti, ogni società è fondata sopra un contratto scritto o tacito. Ora spetta all'essenza di un contratto di non potersi rompere o modificare che per consenso di tutte le parti contraenti. Quindi per cambiare la legge esistente o i costumi che formano il contratto sociale, il consenso *di tutti i cittadini è indispensabile*.

Avere V. — La legge è l'espressione della volontà della maggioranza del Parlamento.

Su 36 milioni di Francesi, 26 milioni non hanno alcun diritto di concorrere, nè personalmente, nè per mezzo dei loro rappresentanti, alla formazione della legge.

Non esiste contratto sociale, nè tacito nè scritto, il quale leghi le decisioni della maggioranza del Parlamento.

Questa maggioranza può cambiare, come le piace, le leggi antiche ed i costumi.

Essa è arbitra di rompere i trattati, di denunciare i concordati, di lasciar protestare la firma della Francia, di rinnegare la sua parola d'onore.

Essa può ristabilire, domani, a suo profitto, il preteso diritto sovrano, se tale è il suo capriccio.

Dare VI. — Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge.

Essi sono egualmente ammissibili ad ogni dignità, ad ogni posto e impiego pubblico, secondo la loro capacità, senza altra distinzione che quella delle loro virtù e della loro idoneità. (*Lo stesso art. 6*)

Avere VI. — L'eguaglianza davanti alla legge non esiste che pei repubblicani i quali fanno parte della maggioranza del Parlamento o che ad essa sono legati.

I repubblicani degli altri partiti non ottengono impiego che nel caso in cui la fazione che domina, abbia bisogno del loro concorso. Quanto ai cittadini che non professano l'opinione repubblicana, sono esclusi dalle dignità, dai posti e dai pubblici impieghi, qualunque siano, per altro lato, la loro capacità, le loro virtù e la loro idoneità.

Dare VII. — Nessuno può essere turbato per le sue opinioni, anche religiose. (*Art. 10*).

Avere VII. — Il clericalismo, ecco il nemico.

Dare VIII. — Le contribuzioni devono essere egualmente ripartite fra tutti i cittadini, in ragione delle loro facoltà. (Art. 13.)

Avere VIII. — Le contribuzioni schiacciano l'agricoltura.

Di più, il coltivatore a cui ogni sacco di grano costa cinque franchi d'imposta non può, mercè il libero scambio e la concorrenza estera, esente da imposte, ricuperare i cinque franchi sborsati quando vende il proprio grano al suo vicino l'operaio. In questa guisa è costretto a pagare ad un tempo e l'imposta sul pane che mangia e l'imposta sul pane che serve al suo vicino.

Dare IX. — Tutti i cittadini hanno il diritto di verificare, da loro stessi o mediante i loro rappresentanti, la necessità della pubblica contribuzione, di darle libero assenso, di esaminarne l'impiego e di determinarne la quota, la base, il modo di percezione e la durata. (Art. 14).

Avere IX. — Che tutti i cittadini siano oggi chiamati a consentire liberamente le imposte, a determinarne la quota, ad esaminarne l'impiego, è una favola da far dormire in piedi.

Vi sono al presente oltre a 30 milioni *di francesi i quali non hanno dato l'assenso a veruna imposta*, nè da sè stessi, nè per mezzo dei loro rappresentanti, e che, a più forte ragione, non ne hanno determinato la quota.

Quanto ad esaminarne l'impiego, la maggioranza del Parlamento vi mette buon ordine coll'escludere sistematicamente dalle commissioni del bilancio i rappresentanti della minoranza, i quali protestano invano contro questo ostracismo.

Dare X. — La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato, se non quando la necessità pubblica, legalmente dimostrata, lo esige evidentemente, e sotto la condizione d'una giusta e preventiva indennità. (*Art. 17*).

Avere X. — La proprietà ha cessato di essere un diritto inviolabile e sacro.

Per mettere, senza indennità, un cittadino francese alla porta della propria casa e privarlo dell'uso della sua proprietà, basta un decreto del presidente della Repubblica, seguito da un voto di fiducia della maggioranza del Parlamento.

Dopo ciò l'Univers aggiunge:

Tale si è, alla vigilia del centesimo anniversario della proclamazione dei principî dell'89, il bilancio per *dare* e *avere*, dei detti principî.

Lo ripetiamo, la bancarotta è completa.

La repubblica, nel 1889, in mezzo agli splendori dell'esposizione universale potrà presentare questo bilancio all'ammirazione dell'universo.

L'accordo dell'Italia coll'Inghilterra

La *Voce* scrive:

In seguito alle dichiarazioni dei giornali di Londra i quali sostengono dover l'*Inghilterra condurre la guerra nel Sudan* per proprio conto e non aver bisogno di alcuno; e in presenza della condotta misteriosa del governo italiano, molti si domandano se gli accordi anglo-italiani esistono e come si esplicheranno. Noi siamo in grado di affermare che gli accordi esistono e ancora in questo momento pendono trattative sul modo di esecuzione. Se non che, stante l'atteggiamento della Francia che in segreto prende delle precauzioni, la condotta risoluta della Turchia e il contegno poco benevolo di alcuni governi, è naturale che un procedere molto circospetto e prudente s'imponga all'Italia e all'Inghilterra per non isvelare il piano combinato che al momento opportuno.

Intanto ripetiamo che tanto il ministro della guerra che quello della marina hanno dato ordini premurosi per preparare una grossa spedizione tra i dieci e i dodici mila uomini, che dovranno partire verso la fine del mese. Vi sarebbe questo bisogno se gl'intendimenti dell'Italia fossero unicamente quelli indicati dall'on. Mancini nella sua risposta alla Turchia?

L'accordo del Governo italiano colla Inghilterra non è ancora ufficialmente un fatto compiuto, e già vengono attacchi da tutte le parti.

Il linguaggio della stampa austriaca è addirittura insolente; i giornali tedeschi le tengon mano. Tutti si accordano nel dire che i due Governi sosterrebbero le proteste della Turchia. Della Francia è inutile parlarne, perchè sono troppi i suoi interessi contrari a quelli d'Italia per supporre solo che possa esser favorevole.

Questo accordo di opposizione mostra in quale equivoca posizione *si trovi il Governo italiano*, esposto a perdere ogni vantaggio coloniale se non si muove, e ad inimicarsi tutti se si muove, e sicuro di ottener poco o nulla, anche assecondando l'Inghilterra.

GORDON

Pur troppo le notizie che ci arrecano i giornali italiani od esteri concordano nel conformare la voce della morte di Gordon. Raccogliamo alcuni cenni intorno a questo personaggio.

Carlo Giorgio Gordon nacque a Woolwich nel 1833. Suo padre era soldato e il giovinetto entrò a 15 anni nell'accademia militare. Curioso contrasto nella sua giovinezza fu la prontezza ad accendersi d'ira e insieme la inclinazione alla pietà con straordinaria tenerezza.

Entrò nel 1852 nel corpo del Genio militare e si distinse nella campagna di Crimea. A questo proposito vuolsi notare ancora la sua religiosità, mentre nelle lettere da lui scritte allora frequente traspira la preoccupazione ed il dolore del vedere *i soldati incontrare spensieratamente la morte*, senza prepararsi come sarebbe stato conveniente a passare da questa all'eterna vita.

Dopo la guerra di Crimea, Gordon ebbe a fare gravi studii per incarico del ministero della guerra, finchè nell'estate del 1859 recossi nella China.

Colà egli incominciò ardite imprese di esplorazione nell'interno del paese.

Quando, dopo dodici anni della ribellione di Taiping e dopo la morte del famoso maestro e profeta Hung i luogotenenti di questo continuarono a travagliare l'Impero Celeste, riducendolo a mal partito, i negozianti di Shangai crearono a proprie spese, un esercito di *mercenarii* che fu prima comandato da due americani. Gordon nel 1863 raccolse l'eredità di questi due, giudicati valorosi ma inetti. Fu da quel tempo che l'esercito raccogliticcio seppe guadagnare tanta gloria da essere chiamato l'esercito sempre vittorioso. A Gordon spetta il merito di avere stabilito la disciplina in quelle soldatesche, che l'ignoravano ed il rispetto della legge e dell'equità, dandone egli primo l'esempio. Ed egli con quel piccolo esercito, il quale non superò mai i 5000 uomini, potè in sedici mesi domare una rivolta, contro la quale aveano combattuto per tanti anni inefficacemente tutte le forze della China.

S'imbarcò per l'Inghilterra nel 1864 dopo aver licenziato il suo esercito, distribuendo ai soldati le 10,000 sterline che gli aveva regalate l'Imperatore della China. Con quale animo Gordon avesse accettato di condurre l'impresa di reprimere la ribellione di Tai-ping risulta da quanto egli stesso scrivea allora a sua madre: « Non crediate che io abbia un cattivo carattere; io non voglio promozioni, nè mi curo di quello che si dice. Io so che abbandonerò la China povero come quando ci venni ma colla consolazione che sono stato risparmiate per le mie deboli forze 80 o 100 mila vite. Io non ho bisogno di alcun'altra soddisfazione. »

Dal 1865 al 1871 Gordon visse a Gravesend occupato a fortificare le rive del Tamigi, a curare gli ammalati e a disporre religiosamente i moribondi alla morte.

Mandato nel 1871 a Galatz come membro della Commissione del Danubio, gli fu di poi proposto dalla Turchia di surrogare Baker pascià nel Sudan. Egli accettò e nel febbraio del 1874 giunse al Cairo, dove dal Kedive venuegli conferito il titolo di colonnello, governatore generale dell'Equatore.

Non andò molto che Gordon si dovette accorgere che alle parole poco corrispondevano i fatti. Ma egli non si scoraggiò. Scriveva alla sua famiglia in un momento dei più gravi:

« Faccio il meglio ch'io mi possa e mi rincuoro pensando che Iddio, e non io, è il vero governatore generale. »

Gordon fu implacabile coi mercanti di schiavi e in cinque anni diede un colpo tremendo all'infame mercato. Ma avvedendosi che non potea avere mezzi proporzionati a ciò ch'egli avrebbe dovuto fare, in principio del 1880 ritornò a Londra, nauseato del governo del Kedive.

Nel maggio dell'anno stesso ripartì per l'India e per la China. Ma al principio del 1881 fu di nuovo a Londra e poi a Bruxelles per promuovere una spedizione al Congo. Indi recossi all'isola Maurizio

in qualità d'ufficiale del Genio e vi restò 10 mesi: nel marzo 1881 fu chiesto dal Governo del Capo. Nel gennaio successivo era a Gerusalemme per farvi studi topografici dei Luoghi Santi. Tornato a Bruxelles in sulla fine del 1883 di nuovo partirò a favore d'una spedizione al Congo e *poi in principio del 1884 rivedeva* l'Inghilterra, dalla quale riparti subito per recarsi a Kartum. Le battaglie combattute col Mahdi, la resistenza della capitale del Sudan, il malaugurato proclama a favore della schiavitù sono fatti che tutti ricordano. Mentre parlavasi di nominarlo capo del Governo del Congo, giunse inopinata la notizia della presa di Kartum e della morte immatura di lui. Dio volesse che, come altre volte, venisse smentita!

UN COMUNARDO

PRIMO MINISTRO E GENERALISSIMO DEL MAHDI

Togliamo dal *Figaro* di Parigi i seguenti cenni biografici sul noto comunardo, Oliviero Pain il quale da giornalista o *reporter* nel Sudan è diventato generalissimo, poi ministro degli affari esteri dell'autocratico Mahdi, e infine vincitore degl'inglesi. Della sua vita ci sarebbe da fare un romanzo dei più interessanti.

Sulla fine dell'Impero, il Pain, che non aveva che 23 anni sacrificò alla Musa, come tutti i giovinetti, ch'egli tentava di rendere vendicatrice. Detestava l'Imperatore, ciò che era molto alla moda nella gioventù d'allora. Nel 1869 andava a Santa Pelagia a consolare una vittima di Napoleone III, Carlo Dacosta, che le *tenerezze* dell'epoca chiamavano *Coco*. Fu nel vasto corridoio di quella prigione che egli conobbe Rochefort, del pari detenuto.

Se il Pain abbia *amato l'uccisore* dell'Imperatore, non se ne dubita. Egli spiegò per lui una tale adorazione che Rochefort, molto sorpreso perchè poco affettuoso, si mise a ricambiargliela. Si unì alla sua fortuna e lo fece nominare, dopo il 18 marzo, segretario generale presso il Ministero degli affari esteri. È stato forse dopo quel tempo che Pain si immaginò d'essere stato creato e posto al mondo per riformare la carta dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

Nel 23 maggio, tuttavia, lasciò da un canto la diplomazia per prendere un fucile. Gli ex federati narrano ch'egli non ha cessato di combattere, sulla piazza del Château d'Eau, se non dopo la settima ferita. Vermorel lo fece trasportare presso due giovani donne che lo curarono. Appena guarito pensò di fuggire. Parigi non era affatto sicura per lui. Recossi a Rouen dove aveva un amico di collegio.

— Vengo a domandarti ospitalità, gli disse.

— Cosa pensi di fare? Ti cercano. E se arrestassero anche me assieme a te?

In poche parole, l'amico, molto inquieto andò a chiedere consiglio ad un commissario di Polizia. Questi, nella sera stessa, arrestò l'*antico* settario della Comune spedendolo a Parigi.

Ecco Pain in prigione, indi innanzi al Consiglio di guerra. Lo si mandò nella nuova Caledonia, dove si trovò di nuovo con Rochefort.

Anche là pensò di fuggire. Rochefort che ci pensava prima d'andarvi, aveva portato seco a questo scopo delle lastre di sughero. Giunti laggiù, le tagliò a pezzi, facendone due cinture.

— Noi non possiamo — disse egli a Pain — salvarsi che sul mare. Siccome non sappiamo quanto tempo dovremo nuotare, è bene che abbiamo qualche cosa che ci sostenga in caso di bisogno.

— Ma io non so nuotare affatto, rispose Pain.

— Ebbene impara.

In quel luogo, col calore che c'era si passava una parte della giornata nell'acqua. Senza di essa si sarebbe morti. Alla fine d'un mese Pain nuotava come un pesce. Quando il tutto fu bene concretato, i due amici misero ciascuno una cintura e non ricomparvero più nella Nuova Caledonia.

Una barca li attendeva ad una lega dal loro accantonamento, più lungi una nave. Giunsero in Inghilterra e di là in Isvizzera.

Scoppia la guerra turca-russa. Pain cerca nei giornali parigini un posto di corrispondente militare. Monier, che dirigeva allora il *Bien Public*, si obbligò a pubblicare le sue lettere. D'avventuriero partì. Passò non senza difficoltà, tra le file russe, e giunse a Plevna dove si guadagnò la fiducia di Osman pascià.

Ma non bastava all'ex federato d'essere giornalista. La guerra l'eccitava. Chiese delle armi e sparò contro i Russi. Frattanto serviva da intermediario tra il Granduca, che scriveva il francese, ed Osman pascià. Dopo la sconfitta dei Russi, i Rumeni trovano Pain vestito da artigliere turco. Invano egli strappa i bottoni dall'uniforme. Essi lo arrestano subito, e lo conducono seco con un freddo atroce, facendogli fare quattrocento leghe su un carretto. Venne condotto sulle rive del Volga a Sizerane, e chiuso in prigione, gli pongono due soldati russi di guardia.

Un giorno, Rochefort riceve dal padre di Pain una lettera desolante. Suo figlio gli aveva scritto: « Il mio processo si sta istruendo. Qui si dice che sono sicuro di essere fucilato. Ti scrivo affinchè tu sappia almeno dove ed a chi reclamare il mio corpo. »

Subito Rochefort va a trovare il ministro dell'interno svizzero, sig. Héndier, ed il cancelliere, sig. Patru, interessandoli alla sorte del suo amico. Il Consiglio di Stato si commuova e telegrafa all'incaricato di affari a Pietroburgo, ingiungendogli di reclamare il Pain come cittadino svizzero.

Questi chiede un'udienza ad Alessandro II che risponde:

— Non si può difatti processare un giornalista. Egli si è battuto contro di noi, è vero, ma un *reporter* impiega i mezzi che vuole....

Ed ecco come un comunardo venne posto in libertà da un Imperatore.

Un mese, dopo la scena è a Ginevra. È mezzanotte. Rochefort dorme. Odonsi dei replicati colpi alla porta.

— Chi è?

— Sono io.

Egli riconosce la voce. Apre e vede entrare Pain ancora vestito del suo uniforme turco, colla testa coperta da un fez, ma tutto lacero e sporco.

Sopraggiunge l'amnistia. Il fuggiasco dalla Nuova Caledonia vuol essere il primo a ricevere i suoi amici. Va davanti ad essi a Port-Vendre.

Entra nel giornalismo parigino fino al giorno in cui scoppia la guerra tra l'Inghilterra e il Sudan. Egli doveva fare colà delle altre stranezze. Pain si offre al *Figaro* d'andare.... nel campo del Mhadi. L'offerta è attraente ed eccolo partito. Ci inviò due o tre articoli, e poscia non si sentì più a parlare di lui. Era andato tanto lontano che gli riesciva impossibile di comunicare colla Francia.

Infine, all'improvviso, arrivano, per via governativa, queste notizie: " Oliviero Pain è giunto presso il Mahdi.... Egli è generale in capo.... Ha partecipato alla presa di Kartum.... È ministro degli affari esteri.

Affrettiamoci a dire che egli era partito per quella regione con lettere che lo raccomandavano calorosamente al Mahdi. Una, tra le altre, proveniva dall'antico professore di questi, attualmente a Parigi.

Quale è il grado di verità delle notizie che corrono? Dobbiamo dire che tutti quelli che lo hanno raccomandato riconoscono la sua mano negli ultimi avvenimenti.

Uno di essi ci diceva ieri:

— E' avvenuto a Kartum un fatto molto francese. Il Mahdi s'era impadronito d'un forte che domina la città. Egli non aveva che da spingere il suo esercito per entrare in questa. I Mussulmani dovevano essere impazienti di marciare innanzi. Essi però tardarono, malgrado la loro foga. Ci fu qui evidentemente l'influenza di Pain, che ha voluto lasciar venire gli Inglesi allo scopo di renderne più decisiva la loro disfatta.

Secondo le ultime notizie ricevute, il Mahdi ha trovato in Kartum delle considerevoli provvigioni.

Un ultimo particolare concernente Oliviero Pain. Chi crederebbe che, frammezzo a tanti avvenimenti, egli ha trovato il tempo di ammogliarsi? Eppure non c'è miglior padre di famiglia di lui. Egli ha fatto a Ginevra un matrimonio d'amore. Ha quattro figli che adora... *ma da lontano.*

MORTE DEL CARDINALE MAC-CABE

Il telegrafo ci reca una dolorosissima notizia.

L'Em.mo cardinale Mac-Cabe arcivescovo di Dublino è morto ieri nella sua Sede.

Edoardo Mac-Cabe era nato in Dublino il 14 febbraio 1816. Di vivace ingegno fin da giovane fece grandi progressi negli studi. Ordinato sacerdote fu nominato vicario di Clufort. Tutte le più splendide doti, che abbelliscono la dignità del sacerdote di Cristo rifulsero sovrane in Mons. Mac-Cabe *durante* il disimpegno dei vari uffici a lui affidati, per modo da meritargli l'affetto e la stima dei pontefici Pio IX di S. M. e del regnante Leone XIII.

Preconizzato vescovo titolare da Pio IX nel Concistoro del 25 luglio 1877, stette a fianco dell'E.mo Cullen Arcivescovo di Dublino quale coadiutore e poi gli succedette in quella importantissima sede.

Il regnante Pontefice coronava i meriti di sì distinto Prelato con la dignità Cardinalizia, a lui concessa nel Concistoro del 27 marzo 1882 col titolo di S. Sabina.

Colla morte dell'Em.mo Mac-Cabe il Sacro Collegio e la Chiesa d'Irlanda han fatta una gravissima perdita.

Nefandezze anarchiche

Traduciamo letteralmente dal giornale tedesco *Die Freiheit*, organo del noto anarchico-socialista Most.

« — Rumpff è morto! Gli anarchici l'hanno ucciso!

« Essi vanno superbi di questo risultato, « non hanno ancora l'intenzione di riposarsi su questi allori.

« — Rumpff faceva il numero 1.° sopra « una lunga lista di proscrizione. Gli anarchisti colpiranno gli altri uno per volta: « faranno giustizia sommaria senza distinzione di persone, perchè *Vendetta*, è la « parola di alleanza.

« Nulla potrebbe rallegrarci di più della « notizia, che qui un palazzo imperiale, « più in là una Cattedrale, altrove un « Parlamento in piena sessione, fosse fino « all'ultima persona saltato in aria.

« In casi estremi, il revolver è sempre « buono. La dinamite non deve essere « adoperata che in casi di pompa, rumorosi, ed allora deve essere adoperata in « dosi sufficienti, senza economia.

« Il pugnale ed il veleno sono altresì « mezzi di propaganda tutt'affatto pratici « e molto da raccomandarsi! »

Cotali propositi non hanno bisogno di commenti e se di commenti abbisognassero si dovrebbe chiederli alla Framassoneria mondiale, della quale la pazzia anarchica (la chiamiamo pazzia per non disonorar l'umanità) è la figlia legittima e prediletta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Comunicasi una lettera di dimissioni del deputato Mangano che su proposta di Taiani e Romeo *non* accettasi accordandogli invece un congedo di tre mesi.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Depretis dichiara di accettare l'articolo 16 colla soppressione proposta da Baccarini dell'inciso: la società resta autorizzata a mantenere vigenti i supplementi del prezzo sui tratti acclivi; e coll'ultimo comma quale fu proposto dalla commissione. Non accetta qualunque altra proposta di sospensione o emendamento, che se venisse accettata dalla Camera il ministero si riserverebbe di prendere una deliberazione.

Dopo ciò respingesi la proposta di Nervo di surrogare il 2 e 3 allinea col seguente: le tariffe degli allegati *D* ed *E* non potranno aumentarsi che per legge, bensì diminuirsi per decreto reale.

Respingesi anche l'ordine del giorno sospensivo di Miceli.

Votasi per appello nominale l'ultimo comma della commissione del quale Baccarini propone la sospensione.

Risulta approvata la proposta della Commissione con 174 voti contro 106, astenuto 1.

Approvasi poi l'articolo 16 con aggiunta della Commissione e l'emendamento accettato dal ministero.

Annunziansi due interrogazioni: di Mazza sull'amministrazione ed erogazione dei fondi speciali destinati ad usi di beneficenza e di religione in Roma, di Roux e Sineo sulle cause che provocarono lo sciopero degli operai addetti alla manifattura dei tabacchi nel Parco di Torino.

Grimaldi presenta la relazione sulle banche d'emissione nel 1883.

Notizie diverse

Ieri al tocco in una delle sale di Montecitorio *i ministri* tennero una lunga conferenza. Presiedeva l'on. Depretis.

Lunghe conferenze ebbero pur luogo ieri tra l'ambasciatore inglese Lumley e il ministro Mancini e il segretario Malvano.

— La *Stampa* dicesi autorizzata a smentire che sia stato ordinato l'armamento del *Duilio* pel 20 febbraio.

Il *Fanfulla* dice: Il *Duilio* entrerà in armamento il 1 marzo.

Sarà comandato dal capitano Morin.

— Confermasi che il generale Cialdini è vivamente preoccupato per l'esito di una eventuale campagna nel Sudan.

Il generale raccomanda la massima prudenza nelle deliberazioni che stanno per prendersi in proposito.

— Il ministro della guerra ha stabilito che gli iscritti di prima categoria della classe 1864, come pure quelli di prima categoria della classe 1863, rimasti a casa in congedo illimitato a disposizione del Governo ed appartenenti al distretto militare di Napoli, siano chiamati sotto le armi nei giorni 19, 21 e 23 del corrente febbraio.

La partenza dei detti iscritti pei corpi si effettuerà il 3 marzo.

ITALIA

Piacenza — È noto ai lettori come giorni addietro il buon arciprete di Podenzano, Don Cervini, venisse a tradimento e per *scopo di furto* ucciso con 37 coltellate da un suo servo ch'egli aveva sempre beneficato. L'indignazione del popolo che amava grandemente l'arciprete è stata incredibile.

Scrivono infatti questi particolari al *Nabab*.

« Per condurre l'assassino da Podenzano a Piacenza, i 16 carabinieri a piedi ed a cavallo, che ne scortavano la carrozza, dovettero *operare sforzi eroici*.

« Il pubblico tentava di precipitarsi sulla carrozza per assassinare l'assassino. A grandi stenti riuscirono a condurlo in carcere.

Il *Nabab* aggiunge:

« Ieri, funerali solenni in Podenzano, per l'assassinato. Non v'erano meno di duecento preti, accorsi da ogni parte della Provincia. Le autorità municipali intervennero, si sottoscrisse pubblicamente per l'intervento di un concerto....

« L'orrore per l'assassino fece di questi funebri una stupenda dimostrazione di umanità. Ho presenziato alla sfilata del corteo funebre. Nulla di più semplice e di più imponente. »

Genova — Ieri, alle ore 1 e 40 p., si è sentita nella città di Genova una scossa sussultoria di terremoto, preceduta da forte rombo.

Roma — L'altra mattina a Roma nell'area sulla quale si sta costruendo il nuovo teatro drammatico per la Compagnia Nazionale, fu scoperta una statua di bronzo, alta 2 metri e 30, che rappresenta, a quel che pare, un Nume.

Ha le gambe spezzate con una precisione tale, che la ricongiunzione sarà perfetta, trovandosi la statua in ottime condizioni.

La statua è di proprietà dello Stato.

Padova — A Padova era già tutto disposto per la inaugurazione di una lapide sull'atrio dell'Università a ricordo della resistenza agli austriaci nel 1848: già era stata eretta la impalcatura per le rappresentanze ufficiali, quando convenne metter da parte il pensiero di inaugurare la lapide e portare anche questa in un museo d'antichità.

Che cosa era avvenuto? Il *Bacchiglione* aveva pubblicata la epigrafe dettata dal sindaco Tolomei, e aveva invitato studenti e cittadini a rendere imponente la cerimonia dell'inaugurazione; il ministero si scosse, e impaurito, *gli parve che dovesse correre* pericolo l'amicizia colla sua alleata l'Austria.

Dava quindi una lavata di testa al prefetto e gli imponeva di trasmettergli l'epigrafe. Siccome la epigrafe accennava in un dato punto *le irruenti orde straniere*, e per le proteste del *Bacchiglione* in nome della verità storica il Sindaco aveva supplito colle parole *irruente soldatesca austriaca*, il ministero impose che si scrivesse invece *milizia straniera*. La Giunta di Padova vi si rifiutò e il ministero ordinava « ad ogni costo » si impedisse il collocamento della lapide; la Giunta decretava allora che la lapide si collocasse.... nel Civico Museo.

Magnanimo e generoso sempre il Ministero!

ESTERO

Svizzera

Il Governo di Soletta, Svizzera, ha partecipato a tutti gli altri Governi diocesani la comunicazione officiale, statagli fatta da Mons. Fiala, della sua designazione a Vescovo di Basilea; informandone poi lo stesso Monsignore, soggiunge: « Nel comprendiamo l'importanza del sacrificio che Ella fa, assumendo la direzione di questa Diocesi, e La ringraziamo per le favorevoli disposizioni a pro della Diocesi stessa. Si aspetti, Monsignore, da parte nostra, una fedele accoglienza, e si assicuri che non Le lasceremo mancare il nostro appoggio nell'esercizio delle sue eminenti funzioni. »

Austria-Ungheria

Mons. Eder, Arcivescovo di Salisburgo, primate delle chiese tedesche, ha inviato nella sua qualità di protettore dell'Associazione per il rialzamento dell'Università cattolica di Salisburgo, una circolare latina ai Vescovi austriaci, tedeschi e svizzeri.

La circolare di S. E. espone le triste conseguenze dovute alle false e perniciose dottrine predicate dall'alto delle cattedre nelle Università moderne. Richiama quindi il memorabile voto della Dieta del Ducato del 18 ottobre scorso, voto che permetterà ai paesi di lingua tedesca di seguire l'esempio dato dai cattolici di Belgio e di Francia, esempio che la Spagna e gli Stati Uniti d'America si affrettano ad imitare.

La circolare di Sua Eccellenza si stende quindi sui vantaggi che presenta la città di Salisburgo per la nuova Università e ricorda che l'Associazione non è stata fondata che per raccogliere il denaro necessario, mentre che l'organizzazione della Università incomberà alla Santa Sede e all'Episcopato.

Monsignor principe Arcivescovo prega i Vescovi d'Austria, di Germania e di Svizzera di aiutare l'opera fin che è possibile e di raccomandarla al Clero e ai fedeli. Finalmente Sua Eccellenza domanda ai suoi colleghi di dare *il loro giudizio su questa opera.*

Un'altra lettera circolare, identica, ma firmata dal consigliere aulico barone di Lienbacher, *presidente dell'Associazione*, da S. E. Mons. Haeler, Vescovo di Adra, ausiliario di Salzbourg, vice-presidente, e dal sig. conte Chorinsky, gran siniscalco dell'Imperatore nel Ducato di Salisburgo, è stata indirizzata a tutti i Capitoli metropolitani e collegiali, a tutti i monasteri, abbazie, e conventi dei paesi di lingua tedesca.

— Il governo austriaco ha deciso di sciogliere il Reichsratt nella seconda metà di maggio, e di convocare subito i comizii.

— E' stato arrestato un consigliere imperiale russo per tentativo di frode.

— L'altra sera a Maerisch Ostrat durante un ballo di impiegati esplose una cartuccia di dinamite *sotto la scala della sala.*

Le porte e le finestre furono frantumate; nessuna vittima; l'esplosione si attribuisce agli anarchici.

Germania

Telegrammi da Berlino dicono che i cattolici hanno deciso di non concorrere al dono nazionale che si vuole offrire a Bismark il 1 aprile, anniversario di sua nascita, fino a che non sia tolto il Kulturkampf.

Cose di Casa e Varietà

Relazione statistica del Tribunale di Udine. (Vedi N. 30).

Affari penali. L'egregio relatore esordendo la rassegna degli affari penali deplora di non poter nemmeno quest'anno segnalare una diminuzione nel numero dei reati.

Nel 1884 i reati per numero e gravità sorpassarono quelli del 1880, il quale anno segnava fin qui il punto culminante della delinquenza in questo circondario.

I processi pertrattati dai pretori ammontarono a 3591; le istruttorie presentate all'ufficio del Procuratore del re furono 1960, le denunzie e querele 3016, delle quali 313 furono passate senz'altro all'archivio perchè non presentanti estremi di reato. Nei misfatti non abbiamo quelle forme di gravità altrove frequenti, tuttavia non bisogna illudersi, dice il relatore, e fondare su ciò troppe lusinghe, perchè la frequenza di delitti, per quanto non gravi, e quello che più importa il costante loro aumento, quale si evince dal confronto colle precedenti statistiche, ha di per se stesso un significato importantissimo.

Ladri. L'altra notte a Cassignacco ignoti ladri scassinata la porta del negozio coloniali e privative di proprietà del sig. Pietro Riva vi penetrarono e portarono via tutto quanto vi si conteneva in generi e in denaro.

Il danno del derubato si dice possa ammontare a circa un migliaio di lire.

Chiamata di classi per l'istruzione. L'*Esercito* assicura che nella seconda metà del corrente anno verranno chiamate sotto le armi per un periodo di istruzione alcune classi di Milizia Territoriale ed una classe in congedo illimitato appartenente all'esercito permanente.

Queste chiamate naturalmente avranno luogo quando le condizioni generali dell'esercito lo permettano.

Estrazione di Obbligazioni. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. pubblica la distinta delle 521 Obbligazioni create con legge 26 marzo 1849 estratte a sorte il 31 gennaio 1885 con indicazione dei premi vinti dalle prime cinque estratte. — Ecco i numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine *d'estrazione*):

Estratto I. N. 7295 (Settemiladuecentonovantacinque), col premio di lire 36,865.

Estratto II. N. 14,455 (Quattordicimila quattrocentocinquantacinque, col premio di L. 11,060.

Estratto III. N. 1985 (Millenovecentottantacinque), col premio di L. 7375.

Estratto IV. N. 18,286 (Diciottomila duecentottantasei), col premio di L. 5900.

Estratto V. N. 8291 (Ottomiladuecentonovantuno), col premio di L. 760.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 9 febbraio 1885.

In esito a domanda fatta dal Comitato per il concorso e congresso provinciale di Latterie ed esposizione di prodotti da tenersi in Udino entro il maggio 1885 per ottenere un sussidio dalla Provincia, la Deputazione, sostituendosi al Consiglio provinciale per la riconosciuta urgenza, deliberò di accordare al Comitato suddetto il sussidio di lire 1000.

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate, cioè:

— A diversi Comuni di lire 1165,85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1884.

— Al Comune di Aviano di lire 400 quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria comunale.

— Al Comune di Cividale di lire 200 come sopra pel secondo semestre 1884.

— Al Presidente del Consiglio scolastico di Udine di lire 6000 quale quota di concorso della Provincia pel mantenimento della scuola normale (o magistrale) femminile *di Udine per l'anno scolastico 1883-84.*

— Al sig. Pascoli Giacomo di lire 195 per costruzione ed adattamento di scaffali nelle stanze della ragioneria prefettizia.

— Ai Comuni di Tolmezzo, Zuglio ed Arta di lire 6603,97 quale rimborso in seguito ad operato riparto delle spese di manutenzione della strada ex distrettuale da Tolmezzo a Paluzza durante il biennio 1882-1883, cioè:

Al Comune di Tolmezzo lire 2932,93, al Comune di Zuglio lire 757, al Comune di Arta lire 2914.04.

— Autorizzò la riscossione di l. 411,31 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia, quale trattenuta del 3 per *cento sugli stipendi del secondo semestre* 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 7 d'interesse delle Opere Pie, e n. 17 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 51.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

I sermoni delle feste di tutto l'anno. — Per Enrico Can. Sani Parroco di S. Girolamo in Bagnacavallo. — Un volume di pag. 316: caratteri elzeviri e carta nitidissima. — Prezzo L. 3: rivolgersi all'*autore. Bagnacavallo (Romagna).*

Nell'Opera annunziata (la quale è seguito dell'altra già pubblicata sui sermoni del Vangelo delle Domeniche) l'autore ha *fornito ai Parrochi tali sermoni, che in* maniera chiarissima istruiscono il popolo circa i Misteri di cui si fa memoria nelle Feste cristiane, come appunto richiede la Chiesa nel Catechismo Romano; nel mentre che per l'efficacia e l'unzione del dire commuovono i cuori alla fuga del peccato ed alla pratica delle virtù. Essi poi per la forma e lo stile sostenuto sono ben acconci a recitarsi dal pulpito. Laonde e ai Parrochi e ai sacri Oratori caldamente li raccomandiamo come utilissimi a bandire con zelo apostolico e spiritual frutto la divina Parola.

La Tipografia S. Giuseppe ha di questi giorni fatta una copiosissima ristampa del prezioso libretto *Il fanciullo istruito per la prima Comunione*, del Rev. Padre Giuseppe Tassoni dell'Oratorio, ad uso dei giovanetti che frequentano l'esame per essere ammessi al Banchetto Eucaristico.

Il nome dell'autore e la facilitazione del prezzo fa sperare che a questo bel libretto verrà data la maggior diffusione.

La medesima tipografia ha pur compiuta dietro richiesta la ristampa di altro piccolo libricciuo per la medesima occasione, ma questo in particolare pei fanciulli della campagna, del primo più breve e più ristretto e quindi richiedente maggiori spiegazioni da parte del Parroco istruttore.

Prezzi

Tassoni: Il fanciullo istruito nelle cose che dee sapere per accostarsi alla Prima Comunione, di pag. 36.

12 Copie	Lire	1.00
100 »	»	6.00

Catechismo pei fanciulli da ammettersi alla Prima Comunione, di pag. 24.

12 Copie	Cent.	75
100 »	Lire	5.00

Dirigere le commissioni alla Tip. San Giuseppe o al negozio P. Rumor, Via Beccariette, Vicenzo.

MERCATI DI UDINE

12 febbraio 1885.

Cereali. Si notarono oggi sul nostro mercato affari a prezzi più sostenuti.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica tabella.

Granaglie

Granoturco com.	da 9.—	a	11.—	—.—
» Cinquantino	» 8.—	»	9.—	—.—
» Giallone	» 11.—	»	11.80	—.—
Sorgorosso	» 6.50	»	—.—	—.—
Lupini	» 7.25	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pian.	» —.—	»	14.50	—.—
Castagne al q.	» 9.—	»	12.—	—.—

Pollame. Scarso. Calmo.

Prezzi invariati dall'ultimo nostro listino.

Uova. Vendute 60000 a L. 65 il mille.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa

Korti 10 — Wilson, Stewart e Wolseley giunti da Gubat, dopo un viaggio di quattro giorni, recano la notizia che Gordon è morto il 4 corr.

Un messaggero del colonnello Boslavon recò i dettagli della presa di Kartum. Conferma che essa è caduta pel tradimento di due pascià: uno dei due avrebbe fatto postare le truppe di Kartum verso Ondurman pretendendo un attacco del Mahdi da quella parte; l'altro avrebbe aperte le porte ai ribelli.

Gordon sarebbe stato pugnalato mentre usciva dal palazzo del governo.

Londra 11 — Il *Daily News* ha da Gakdul: Indigeni fuggiti da Kartum recano la notizia che Gordon è stato ucciso mentre usciva dal palazzo per raggiungere le truppe rimastegli fedeli. Queste si fecero uccidere fino all'ultimo uomo. Durante parecchie ore la città fu teatro di una terribile carneficina, le donne e i ragazzi non furono risparmiati. Tutti i notabili, eccetto i traditori, furono passati a filo di spada.

Korti 11 — Alcuni rifugiati da Kartum riferiscono che Faragh Pascià aprì al Mahdi le porte della città il 26 gennaio. Mentre Gordon usciva *in fretta dal palazzo* per informarsi dell'accaduto fu ucciso sulla soglia. Quindi è erronea la data del 4 febbraio dapprima indicata come quella della *morte di Gordon.*

Londra 11 — Fino alla mezzanotte il governo non ricevette nessuna notizia della morte di Gordon.

Londra 11 — Il ministro della guerra annuncia che fino alle tre pomeridiane non ha ricevuta alcuna conferma della morte di Gordon.

Londra 11 — Gli ordini dati d'inviare ai depositi armi ed uniformi denotano l'intenzione di chiamare 20,000 uomini di fanteria della riserva.

Costantinopoli 11 — Dopo la caduta di Kartum i giornali turchi credono che l'Inghilterra debba unirsi alla Turchia potendo soltanto la potenza del califfato pacificare il Sudan. Citano l'esempio di Tel-el-kebir.

Napoli 11 — Le truppe della spedizione precedute dalla musica e accompagnate da un grande numero di ufficiali della guarnigione entrarono nell'arsenale alle ore 2 1|2. Ora i generali Mezzacapo, Quaglia e Gandia passano la rivista.

Le truppe s'imbarcheranno più tardi.

Napoli 11 — Dovendosi completare l'imbarco del materiale, l'*Amedeo* e il *Florio* non salperanno che domani. L'*Ancona* finora non è giunto.

Genova 11 — Una Casa bancaria di Berlino sta trattando pel trasporto, via *Italia, di una grossa quantità di numerario,* calcolata circa 80 milioni di franchi. Le spedizioni, con imbarco a Genova, verranno effettuate in lire sterline e direttamente per l'Egitto. Il versamento sarà fatto per conto dell'Inghilterra, e costituisce la somma principale destinata alla spedizione inglese in Egitto.

Un telegramma da Aden dice:

Si accerta in questi circoli militari per notizie pervenute dalla costa Africana che l'Italia ha deciso di occupare Zeila e di inviare quindi una spedizione all'interno nell'Harrar.

Nota — L'Harrar è una regione al sud dell'Afar (paese dei Danakil). La sua capitale è Adar. Fra l'Harrar e il teatro della guerra attuale sta tutta l'Abissinia.

TELEGRAMMI

Madrid 11 — Il prefetto invitò gli operai disoccupati di recarsi al municipio dove troveranno lavoro.

Dublino 11 — Il cardinale Maccabe è morto.

Cairo 11 — Nubar notificò ai rappresentanti della Germania e della Russia che il governo inglese accettò la domanda di essere rappresentato nella commissione del debito, quindi il governo egiziano è pronto a nominare i commissari che le due potenze designeranno.

Parigi 11 — Allegro, governatore nel Sud della Tunisia, assicurò il corrispondente del *Temps* che le voci di movimenti alla frontiera Tripolitana sono false.

Shanghai 11 — Due fregate e cinque cannoniere francesi furono segnalate all'isola di Gutzlaff presso l'entrata di Zangtsekiang.

Moncalieri 11 — *E' giunto Girolamo* Napoleone.

NOTIZIE DI BORSA

12 febbraio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	97.50	a L.	97.60
Id. Id. 1 genn. 1884	da L.	95.33	a L.	95.43
Band. austr in carta	da F.	83.25	a L.	83.45
Id in argento	da F.	83.95	a L.	84.20
Fior. eff.	da L.	205.—	a L.	205.25
Bancanote austr.	da L.	205.—	a L.	205.25

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11-2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . millim.	752.9	752.8	753.6
Umidità relativa	61	43	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	NW	SE
Vento { velocità chilom. .	3	4	4
Termometro centigrado .	2.9	8.4	3.2

Temperatura massima 8.7 — « « minima 0.0 | Temperatura minima all'aperto « « 3.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto
	» 6.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.08 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.	PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	«
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto *a prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori dalla *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sottile che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce, qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo taliato) »	2	40

N.B. Sconto del 10 0[0] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d' ordine.

LA LUSTRALINE
MARCA DI FABBRICA

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi *N. 28*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell' oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più sfacilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d' oro e diploma d' onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l' Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

NON PIU INCHIOSTRO

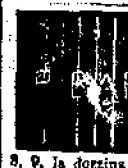
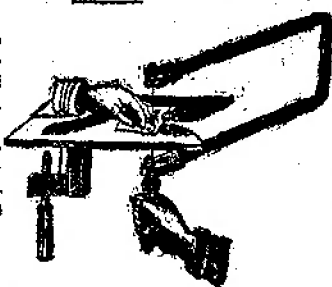
Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l' una.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

Archetti porta seghe. per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garenzia della loro qualità una fascetta col nome P. *Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0,25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al *massimo grado*. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può *gareggiare con quello preparato dai Fratelli* Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2, — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto* economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* della fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 80 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885